

Sanità. Una situazione allarmante in tutta la regione, con picchi di inefficienza a Latina

Le liste d'attesa troppo lunghe e il Lazio indossa la maglia nera

► Anche sei mesi per una visita. La Cisl: «Niente finanziamenti alle Asl negligenti»

Beatrice Nencha
roma@epolis.sm

■ Serve un esame medico? Mettetevi comodi e armatevi di tanta pazienza. Dai 69 giorni della Asl Rm/A ai 179 della Rm/H per una risonanza magnetica alla colonna vertebrale. E si è anche fortunati se si riesce a prenotare l'appuntamento perché, negli 11 distretti delle 7 Asl monitorate, «nessuno rispetta i tempi». Che, per la prestazione in questione, sarebbero al massimo di 60 giorni. Decisamente peggio, con punte di quasi due anni di attesa, per chi avesse bisogno dell'Ecocolor-doppler agli arti inferiori e superiori: per prenotare la visita a Latina occorrono 522 giorni. Nei 32 distretti delle 10 Asl monitorate emerge che «solo Rieti rispetta i tempi» previsti, garantendo l'esame entro appena 24 giorni. Maglia nera, per molte aziende sanitarie locali, anche nell'erogazione di prestazioni più semplici come la visita oculistica, dove solo 26 distretti sanitari su 50 rispettano il limite di 30 giorni, arrivando al picco dei 128 giorni della Asl Rm/F. Mentre per una visita ortopedica la Rm/H fa attendere fino a 178 giorni, contro i 13 di Frosinone.

QUESTA la sconcertante fotografia che emerge dall'ultimo monitoraggio, su dati forniti dal sito della Regione Lazio relativi ad agosto 2007, effettuato dalla Cisl del Lazio. Che lo consegnerà stamattina, insieme a Cgil e Uil, all'assessore alla Sanità Augusto Battaglia per discutere il mancato rispetto

dell'abbattimento delle liste di attesa nel Lazio. Per il 2007, la Finanziaria regionale ha stanziato circa 3 milioni di euro da destinare a progetti a carico di Asl, ospedali, Policlinici e Irccs. Tra cui circa 343mila euro andranno alla Rm/A per l'aumento dell'utilizzo delle attrezzature; 472.500 alla Rm/B per l'abbattimento delle liste per mammografia, ecografia e riduzione dei tempi di attesa per esame; 381.780 alla Rm/C per lo snellimento delle liste d'attesa. Viste le "negligenze" di molte Asl, i sindacati pretendono che questi soldi non vengano concessi "a pioggia", ma dopo una verifica annuale o semestrale. «Bisogna avere il coraggio, da parte della Regione, di andare a vedere perché in alcune Asl si attende il doppio dei tempi previsti, mentre altre rispettano la normativa - premette Tommaso Ausili, segretario regionale della Cisl - Ma questo non vale solo per le liste d'attesa. Su un centinaio di provvedimenti amministrativi adottati nel Piano di rientro, solo due terzi sono stati realizzati dalle Asl. Alcune non li hanno applicati per niente o solo in parte». ■